

LE URGENZE E LA REALTÀ

di **Alfredo Mantovano**

Costruireste una casa partendo dal tetto? Domanda retorica? Sì, per la gran parte degli italiani. Non per chi li rappresenta. L'immigrazione presenta un volto differente rispetto al passato: i richiedenti asilo crescono in cifra assoluta e in percentuale rispetto ai migranti per ragioni economiche; il sistema va adeguato alla necessità di un numero maggiore di commissioni per esaminare le domande di asilo, per abbattere tempi cresciuti a dismisura, per riscrivere prassi di dislocazione territoriale che lascino meno all'improvvisazione e all'iniziativa dei prefetti, per integrare il profugo e la sua famiglia, per far funzionare le espulsioni di chi non ha titolo a restare in Italia, quando non viene riconosciuta neanche la protezione umanitaria. Che cosa fa il Parlamento? Trascura le quisquiglie prima riassunte e si dedica alla modifica della legge sulla cittadinanza, cioè a una materia che in ordine logico arriva alla fine di un percorso, e soprattutto che viene in considerazione quando non si versa in una situazione di emergenza. Vi era estrema urgenza di provvedere in tal senso? C'è da dubitarne: rispetto agli stranieri arrivati in Italia negli ultimi 25 anni, il numero di chi ha acquisito la cittadinanza supera il numero di quelli che ancora non l'hanno; quindi non vi sono ingiustizie clamorose da rimediare. Se una urgenza esiste è di far funzionare più celermente gli uffici dedicati all'esame delle pratiche di cittadinanza, per evitare che dopo 3 anni dalla domanda - come spesso accade - non si abbia notizia dell'esito; ma, posto che non pare siano state destinate più risorse in questa direzione, fare una nuova legge è più facile che impegnarsi seriamente nell'azione di governo. Nel merito, sarà interessante - con le nuove norme a regime - capire come andrà la vita quotidiana di una famiglia in cui i minori sono cittadini italiani e i genitori no; e che cosa accadrà quando un minore, divenuto cittadino, riterrà più opportuno tornare con il padre o con la madre, o con entrambi, nella nazione di origine. Non sempre i lumi del progresso si pongono quesiti concreti.